

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 APRILE 1876

possa riprendere i suoi lavori; e contemporaneamente si potrebbe mettere all'ordine del giorno la nomina dei due commissari della Giunta per le petizioni, e quella dei membri mancanti in altre Commissioni. Sabato poi si procederebbe all'elezione dei due segretari di Presidenza.

Se non vi sono obiezioni s'intende che l'ordine del giorno sarà stabilito nel modo come l'ho indicato.

L'onorevole Abignente ha presentato questa domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla scuola dei sordo-muti in Napoli. »

Prego l'onorevole ministro a dichiarare se e quando intenda che questa interrogazione abbia luogo.

COPPINO, ministro per l'istruzione pubblica. Io sono a disposizione della Camera, ma pregherei l'onorevole Abignente e la Camera stessa a voler rimandare questa interrogazione al momento in cui si discuterà il bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Aderisce l'onorevole Abignente?

ABIGNENTE. Aderisco.

(L'onorevole Martini presta giuramento.)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO COMIN RIGUARDO A DISPOSIZIONI PRESE INTORNO AI MUSEI DI ROMA E NAPOLI.

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione delle proposte di legge poste all'ordine del giorno, rammenterò la Camera che ieri fu stabilito, che oggi avrebbe dovuto aver luogo lo svolgimento delle diverse interrogazioni che furono presentate.

La prima è quella dell'onorevole Comin così concepita:

« Il sottoscritto ai termini del regolamento chiede di interrogare l'onorevole ministro per l'istruzione pubblica sopra alcune disposizioni prese dall'onorevole ministro Bonghi sopra oggetti appartenenti ai musei di Roma e di Napoli. »

L'onorevole Comin ha la parola per svolgere la sua interrogazione.

COMIN. Comincerò dal dichiarare che non ho mosso quest'interrogazione con nessun pensiero di recriminazione, nè con l'idea di fare una critica severa all'ex-ministro per l'istruzione pubblica: non ho mai avuto l'abitudine di combattere le persone che non sono al potere. E non lo faccio neppur ora.

Però, siccome la questione mi pare che meriti l'attenzione della Camera, così ho creduto bene di

sollevarla onde pregare l'onorevole ministro per l'istruzione pubblica attuale di darci qualche spiegazione in proposito.

La mia interrogazione si divide in due parti: nella questione di fatto ed in quella di diritto.

Principierò dalla questione di fatto.

L'onorevole Bonghi quando era al Ministero, basandosi, io credo, sopra un regolamento fatto da lui medesimo...

BONGHI. Domando la parola per un fatto personale. Non sa mai niente!

COMIN. (Con vivacità) Pregherei l'onorevole Bonghi a non cominciare a dire delle impertinenze, perchè non sono disposto a tollerarle.

PRESIDENTE. Onorevole Comin, la prego...

COMIN. Ho cominciato con grande calma e grande cortesia, e prego l'onorevole Bonghi di rispondere in egual modo.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Comin...

COMIN. Mi permetta; le orecchie le ho buone; ha detto che non so niente.

PRESIDENTE. Se avessi udito che l'onorevole Bonghi si fosse permesso di dire cosa sconveniente, avrei fatto certamente il mio dovere..

COMIN. Io la ringrazio, onorevolissimo signor presidente; ma lei non poteva sentire. Io credo che la forma cortese da me usata mi autorizzava a sperare un'eguale cortesia da parte dell'onorevole Bonghi. Si vede che non ha di queste abitudini. (*Movimenti a destra*)

PRESIDENTE. Onorevole Comin, venga a quanto voleva dire.

COMIN. Dunque vi sono due questioni, una di diritto ed una di fatto. Basandosi sopra un regolamento fatto da lui stesso, o che almeno porta la sua firma, e non interpretandolo neppure come avrebbe dovuto, l'onorevole Bonghi ha creduto di decidere che alcuni oggetti esistenti nel museo di Napoli venissero trasportati in quello di Roma, e che alcuni oggetti stati trovati negli scavi di Roma fossero portati a Napoli.

Allorchè s'incominciarono le escavazioni per le fondamenta del palazzo del Ministero delle finanze, si trovarono dei frammenti archeologici di grande valore. Fu allora, se non erro, divisamento dell'onorevole Sella che questi frammenti importanti venissero raccolti in un magazzino, per formare poi l'ornamento e l'illustrazione del luogo dove doveva sorgere il palazzo del Ministero delle finanze sopra nominato.

In un'altra epoca, forse un secolo fa al tempo ancora, credo, dei Francesi, in un luogo presso a poco vicino a quello, si era trovata una testa colossale di Vespasiano.